



L'Alta Valle Brembana in Guerra.

ARDUO è il compito che mi sono proposto, difficile assolverlo degnamente; ma il non ricordare in uno speciale capitolo del nostro Numero Unico, in questi giorni lieti della venuta della Ferrovia in Alta Valle. Coloro, che col sacrificio della vita e con quello della guerra, sono stati i primi fattori della realizzazione di queste grandi opere, non ricordare i morti, i mutilati, i combattenti, sarebbe obliare tutto quello che è gloria purissima e grande del nostro Mandamento.

Vi è grande deficienza di scritti, di ricordi storici per quanto ha fatto di patriottico la nostra Valle per le guerre del Risorgimento Nazionale, resta quasi solo qualche tradizione, qualche ricordo familiare e la memoria annuvolata di qualche superstite venerando; ma finchè tutto non è andato disperso, il tentativo di afferrare e legare alla storia le poche memorie delle guerre passate o quelle più grandi ancora dell'ultima guerra, mi sembra un dovere da compiere, sia come valligiano sia come Presidente della Sezione Mandamentale dei Combattenti; mi sembra soprattutto rendere il migliore omaggio alla memoria dei Caduti, perpetuando il Loro ricordo, perchè rifulga sempre più nel tempo e si esalti nelle generazioni future.

*
* *

Caduto l'astro Napoleonico nel 1821, sorta fra i Sovrani di Russia, Austria, e Prussia, (la Santa Alleanza), era naturale che i popoli i quali avevano ancora vive nelle menti fissate nei cuori, le idee di libertà e fratellanza proclamate fra gli eccessi della rivoluzione

francese, tornassero a lottare per il trionfo dell'indipendenza nazionale e cominciassero le prime cospirazioni, le prime rivolte, specialmente in Lombardia, dove l'Austria governava col terrore e colla forza.

Nel 1848 Milano insorge ed in cinque giornate di pugna caccia lo straniero. Il piccolo esercito di Carlo Alberto passa il confine, accogliendo sotto le sue bandiere i volontari di ogni regione d'Italia; si vince a Goito, a Pastrengo, si perde a Custoza.

Nella primavera del 1849 riprende la lotta. L'esercito di Carlo Alberto ripassa il Ticino e porta la guerra in Lombardia.

Un pugno di volontari per aiutare la riscossa e i movimenti dell'esercito guidati dal bergamasco Gabriele Camozzi, lo precede, suscitando l'insurrezione in tutte le città della Lombardia. Hanno il compito d'organizzare la guerriglia, molestare la retroguardia, i fianchi del nemico, rovinare le strade, tagliare i ponti, disturbare l'esercito avversario in tutti i modi.

Passa Gabriele Camozzi coi valorosi compagni il confine e per Varese, Como, Lecco, raggiunge Bergamo, dove chiama gli amici a raccolta, forma il Comitato d'insurrezione e arma la Guardia Nazionale. Per aumentare le schiere dei suoi soldati, invia il fratello Gio. Battista in Valle Brembana, dove avea saputo che i nostri valligiani erano infiammati dai più santi entusiasmi e ben disposti a concorrere alle patriottiche imprese.

La Comitativa fa una prima sosta a Zogno. Qui, per merito di Giacomo Pasquinelli, arma cinquanta uomini, prosegue per Piazza, Olmo al Brembo, dove altri ottanta montanari si arruolano volontari, che il 24-

25 Aprile 1849 si recano a Bergamo a prendere parte all'insurrezione contro l'esercito austriaco.

Bastavano poche parole perchè i giovani del luogo si riunissero e partissero. Non erano soltanto i giovani ma pure molti avanzati in età volevano partire. (1)

« Un aneddoto successo a Olmo al Brembo è prova di quale spirito patriottico fossero animate già da allora le nostre popolazioni. Un uomo di questo Comune gridava più d'ogni altro sulla piazza che bisognava andare tutti a Bergamo a combattere il nemico. Ma il bollente rivoluzionario non aveva fatto i conti con sua moglie, che accostato il Camozzi, lo pregò di farlo restare in paese, perchè affetto di infermità che lo rendeva inabile a sopportare ogni dura fatica di guerra. Camozzi lo chiamò a sè, ne lodò i generosi propositi e lo persuase a restare. Ma questi chiamati a sua volta due robusti giovanotti, suoi figli, disse loro: io non posso andare a Bergamo, ma andrete voi. Ricordatevi che mancando a questo dovere in casa mia non troverete più lenta.

E la cronaca riferisce ancora nel bel libro di Giuseppe Locatelli: *i fratelli Mocchi avevano preparato colassù buon terreno alla propaganda rivoluzionaria* ».

I nostri convalligiani partecipano all'assedio della Rocca, da dove gli austriaci, fortemente trincerati, bombardano la città. Da Bergamo Gabriele Camozzi con la sua colonna va in aiuto di Brescia; combatte alle porte della città, viene circondato e sorpreso nella notte dai nemici; ma con accanimento li fa battere in ritirata. Brescia cede dopo una lotta eroica di dieci giorni. Egli scioglie la colonna formata quasi tutta di contadini e valligiani che ritornano ai loro paesi, alle loro case, scongiurandolo di ricordarsi di loro, sempre pronti al suo richiamo per andare contro il nemico.

Questa spedizione non fu soltanto delle più ardimentose del Risorgimento Nazionale ma la prima a cui parteciparono gli uomini della campagna e della montagna.

Manca ogni scritto, ogni elenco per conoscere quali fossero questi ottanta figli della nostra Alta Valle che corsero generosi e volontari ad offrire la loro vita, la propria

fede d'italiano per scacciare del sacro suolo della Patria lo straniero. Essi furono i precursori della santa lotta che doveva continuare per oltre sessanta anni e finire gloriosamente a Vittorio Veneto.

Quanto ne sarebbe lusingato il nostro amor proprio di trovarvi nomi per noi tanto cari e tanto figliolmente amati; ma la causa dei popoli è come la causa della religione; non trionfa che per il sacrificio ed il martirio di eroi ignoti.

*
**

Dal 49 al 59 nuovo terrore austriaco. Nel 59 l'esercito franco-piemontese, rafforzato dai numerosi volontari, fra i quali non mancano i nostri valligiani, vince le prime grandi battaglie a Montebello, a Palestro a Solferino. Alcuni dei nostri seguono Garibaldi, molti altri, unito, pel trattato di Villafranca, la lombardia al Piemonte, sono arruolati nell'esercito piemontese; combattono a Custoza e a Bezzecca, contro il brigantaggio nelle provincie meridionali, ed entrano trionfalmente a Roma.

Conquistato coll'entrata in Roma la Capitale d'Italia, la Nazione per assicurarsi l'avuto e tenersi pronti a nuovi eventi, andò sempre maggiormente rafforzando il suo esercito, aumentando il reclutamento, allargando i suoi quadri, creando corpi di truppe speciali, fra i quali nel 1872 quello degli Alpini per opera e merito dei bravi generali Giuseppe Perucchetti e Cesare Ricotti, il primo ideatore, il secondo creatore delle milizie alpine.

Queste truppe da montagna, destinate a sbarrare per le prime sulle Alpi il passo al nemico, sono prima di poche compagnie che a poco a poco aumentano di numero per formare i battaglioni, i reggimenti, e durante l'ultima guerra gruppi e raggruppamenti alpini.

Alla storia e alla gloria militare del Corpo degli Alpini dal 1872 in poi sono uniti in gran parte i meriti, le benemerienze come soldati, dei figli della nostra Alta Valle, perchè la maggior parte vi prestano servizio e combattono tutte le battaglie degli Alpini, dalle fiamme verdi, simbolo di forza e di speranza.

E cogli Alpini che alcuni dei nostri vendicano in Africa l'onta di Adua e combattono a Makallè, Adigrat e Cheren.

(1) *La colonna Camozzi e la Insurrezione Bergamasca* di Giuseppe Locatelli.

È cogli Alpini molti ufficiali e soldati partecipano alla campagna di Libia e vi guadagnano onorificenze e promozioni, combattono e muoiono nei fatti d'arme attorno a Derna, a Bengasi, Homs, Tripoli.

Fatta la pace col Turco, partecipano alle guerriglie, alle insurrezioni nel deserto Libico continuando a dare contributi di sangue e di valore.

*
**

Siamo al 1915. L'Italia entra in guerra per sottrarsi all'egemonia teutonica, per raggiungere i suoi confini, per Trento e Trieste, per il diritto e la libertà dei popoli.

Dopo un secolo di vani conati, di rivoluzioni infelici, di battaglie disgraziate, di barbare invasioni, di martiri infiniti, vuol completare la sua unità topografica e morale, vuol combattere ancora, conquistare col sangue il diritto di vivere libera, prospera e rispettata.

VENTIQUATTRO MAGGIO. La grande mobilitazione di guerra. Tutta la balda gioventù risponde all'appello, dalle più giovane

reclute, ai più anziani. Non un'imprecazione non un lamento; la Valle risuona di canti di guerra. Tutti corrono, vanno spensierati all'ignoto, corrono alle frontiere colla fede d'Italia nel cuore, superbi d'ardimento.

I primi sbalzi in avanti, i primi combattimenti, i primi caduti.

Comincia l'olocausto fra gli aspri dirupi, nelle gole paurose, sui piani fangosi.

E poi la guerra lunga, logorante, colle sue tristezze, coi suoi sconforti, colle sue speranze, colle sue sventure e colle sue privazioni. E dopo le giornate oscure di Caporetto, seguite dal trionfo del Piave. Ma la nostra Alta Valle fu sempre uguale, sempre tenace sempre fidente nella Vittoria, confortata ed aiutata dalle opere e dalle parole dei cittadini rimasti per età ed invalidità all'interno, sopportò come i suoi soldati al fronte ogni limite di sacrificio e di privazioni.

Ora ogni dolore è compensato.

Sia gloria ai Caduti, ai Mutilati, ai Combattenti, a tutti quelli che comunque bene operarono per la Vittoria e per la Patria.

DOTT. DOMENICO MOCCHI.

CADUTI, MUTILATI E DECORATI

NELLA GRANDE GUERRA EUROPEA (1915-1918) DELL'ALTA VALLE BREMBANA.

COMUNE DI AVERARA:

CADUTI

BOTTAGISI GIOVANNI di Giovanni
BOTTAGISI LUIGI di Felice
CALVI FRANCESCO di Luigi
GENELETTI ANTONIO di Fortunato
LAZZARONI ANTONIO di Antonio
LAZZARONI GIOVANNI fu Fortunato
LAZZARONI LEONE di Antonio
PAPETTI EMILIO di Battista
PAPETTI GIUSEPPE di Antonio
RIZZI ANTONIO fu Giovanni
RIZZI PIETRO di Ferdinando
PICCAMIGLIO ANTONIO fu Carlo
PICCAMIGLIO AUGUSTO fu Giovanni
PICCAMIGLIO PIETRO fu Giovanni

MUTILATI

BOTTAGISI GIOSUÈ di Fortunato
CALVI FRANCESCO fu Serafino
CALVI GIOVANNI fu Antonio
GENNETAI GIUSEPPE MICHELE di Luigi

LAZZARONI EMILIO fu Giuseppe
LAZZARONI GIOVANNI di Amadio
LAZZARONI GIUSEPPE di Carlo

DECORATI

BOTTAGISI PAOLO, Sergente Regg. Fanteria - Medaglia di Bronzo.

" Costante esempio di risolutezza mentre coadiuvava brillantemente il Comandante della Compagnia durante un'azione, portando con energia ed accortezza il proprio reparto in linea, cadeva gravemente colpito da una granata avversaria ... (Veliki Kribach Fait Krib, 1 novembre 1916).

CALVI FRANCESCO di Luigi, soldato del 78 Regg. Fanteria - Medaglia d'Argento.

" Costante mirabile esempio di calma, coraggio e fermezza, avvistava una pattuglia nemica, sprezzante del pericolo si scopriva per meglio puntare su di essa rimanendo colpito a morte. Già distintosi il precedente giorno 17 affrontando un'altra pattuglia avversaria e uccidendo l'ufficiale che la comandava ... (Val Cesilla 18 dicembre 1917).

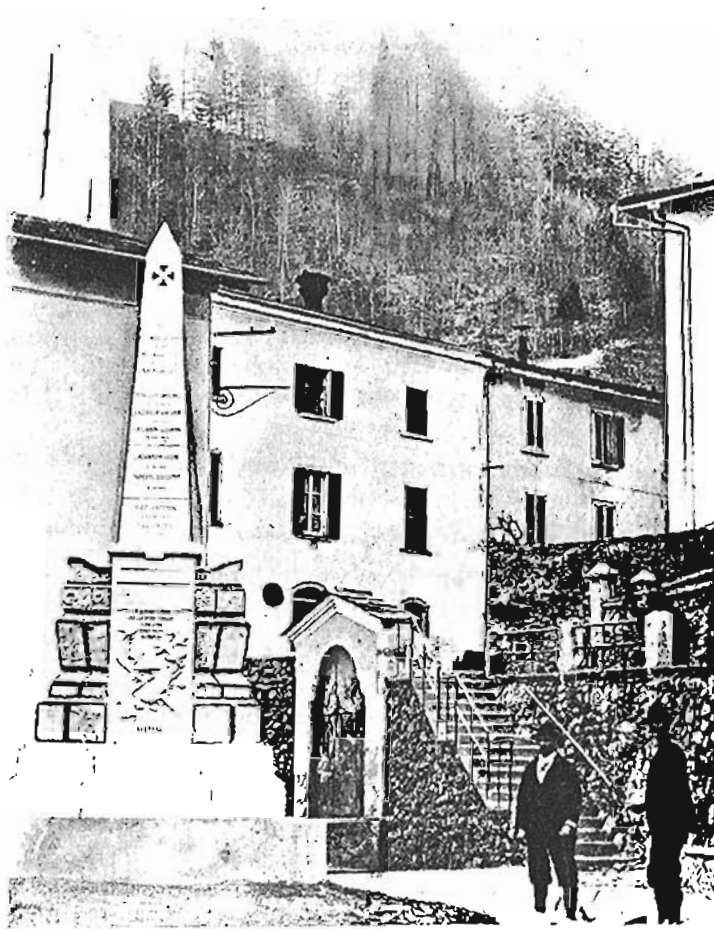
CALVI FRANCESCO fu Matteo, del 22 Regg. Fanteria Medaglia di Bronzo.

" Fu ammirevole per il suo contegno in combattimento.

Durante il ripiegamento, fu di valido aiuto ad alcuni feriti presso i quali restò prestando amorevoli cure e conforto ed esponendosi a gravi pericoli „ (Derna, 29 novembre 1911).

LAZZARONI ANGELO, Caporale Maggiore Regg. Alpini - Medaglia d'Argento.

“ Dopo aver tenuta salda e calma la propria squadra, sotto l'infuriare di un violento bombardamento nemico, durante lo svolgersi del successivo assalto dava mirabile esempio di calma e di ardimento, concorrendo alla vittoriosa difesa della sua trincea „ (Forni Alti, 12 giugno 1916).



MONUMENTO AI CADUTI DI AVERARA.

PICCAMIGLIO GIOVANNI fu Battista.

“ Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico, costringendolo alla resa „ (Casson delle Fratte, 17 dicembre 1917).

PICCAMIGLIO GIUSEPPE, Zappatore Regg. Fanteria - Medaglia di Bronzo.

“ Si offriva volontario per recarsi di notte in un posto avanzato, in luogo pericoloso e soggetto al tiro intenso dell'artiglieria e fucileria avversaria, ed adempiva con fermezza e coraggio l'incarico affidatogli rimanendo sul posto sino al mattino successivo sempre fatto segno al fuoco nemico „ (Globna - Settore di Plava - 5 febbraio 1916).

COMUNE DI BARESI:

CADUTI

GERVASONI ALESSANDRO di Marco
GERVASONI BERNARDO di Marco
GERVASONI CARLO fu Cristoforo
GERVASONI EMANUELE di Giovanni
GERVASONI GIOVANNI di Gherardo
GERVASONI GIACOMO di Giovanni
GERVASONI RAFFAELE fu Giovauni

MORETTI UMBERTO di Vincenzo

MUTILATI

GERVASONI GERVASIO di Dalmazio

DECORATI

GERVASONI ANGELO, Tenente del 7.º Reggimento Alpini - Medaglia di bronzo.

“ Addetto al Comando di un gruppo alpino, durante otto giorni di aspri combattimenti, con slancio e con ardimento esemplari disimpegnava gli incarichi affidatigli, tenendo costantemente il collegamento e recando reitera-



LAPIDE AI CADUTI DI BARESI.

tamente ordini e notizie, spesso volontariamente, ai Comandi e reparti sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Si univa poi a pattuglie di arditi nell'inseguimento e nella cattura di nuclei avversari armati, dando nuova prova di belle virtù militari e di alto sentimento del dovere „ (Monti Solaroli - Monte Grappa - Monte Valderca, Feltre, 24-31 ottobre 1918).

GERVASONI TULLIO di Tullio - Medaglia d'argento.

“ Riusciva a tagliare un reticolato ed a riconoscere la posizione delle trincee nemiche retrostanti, dalle quali partiva un violento fuoco di fucileria e di bombe a mano e mentre radunava il plotone per gettarsi all'assalto della posizione, cadeva ferito da una pallottola alla gamba „ (Santa Maria di Tolmino, 4 luglio 1915).

Medaglia di bronzo.

" Benchè da alcuni giorni ammalato, ricusava di entrare all'ospedale. Chiamato il battaglione ad operare improvvisamente, prendeva parte con esso al fatto d'armi, conducendo la Compagnia all'attacco e facendo prigionieri. Sempre primo fra i primi, non si allontanava dalla linea „ (Monte S. Michele, 2 ottobre 1917).

Medaglia di bronzo.

" Chiamato a rinforzare la linea di un battaglione di altro corpo, per operare un contrattacco in condizioni difficili, contro il nemico che assaliva in forza, non curante del pericolo, si slanciava avanti alla testa della propria Compagnia al grido di " Savoja „, concorrendo efficacemente a ricacciare l'avversario e ad infliggergli gravi perdite. Nella circostanza dimostrava alto senso del dovere, fermezza, coraggio „ (Monte Spigh, 27 ottobre 1917).

Medaglia di bronzo.

" Con senno, audacia e valore preparò l'attacco e slanciandosi avanti per primo tra i suoi fanti, sotto intenso fuoco avversario, occupò un'importante posizione fortemente difesa dal nemico „ (Col della Berreta, 31 ottobre 1918).

Encomio solenne.

" Con abnegazione e coraggio affrontava seri pericoli prestandosi personalmente con lodevole slancio, alla estinzione del fuoco sviluppatosi la notte 25-26 settembre 1916 in uno dei magazzini del D. C. derrate della 4.a Armata, dando esempio di attività, calma e buon volere alla truppa „.

COMUNE DI BRANZI:

CADUTI

AMBROSIONI PIETRO di Pietro
BANA GIOVANNI fu Carlo
CORTI CESARE di Domenico
FONDRINI ANDREA di Antonio
MONACI ANGELO di Giuseppe
MONACI ANTONIO di Antonio
MONACI ANTONIO fu Battista
MONACI AMBROGIO di Candido
MONACI AQUILINO fu Ferdinando
MONACI BATTISTA fu Battista
MONACI LODOVICO di Giuseppe
MONACI ROCCO di Domenico
MIDALI ANGELO di Martino
MIDALI ANGELO di Giovan Bono
MIDALI GAETANO di Giovanni
MIDALI GIOVANNI di Giovanni
PEDRETTI ANTONIO fu Antonio
PEDRETTI ASSUERO di Assuero
PEDRETTI BATTISTA fu Bortolo
PEDRETTI GIOSUÈ di Battista
PEDRETTI GIOVANNI di Antonio
PEDRETTI ROCCO di Giovanni
SCURI ROCCO di Valentino

MUTILATI

BAGGI GUGLIELMO di Bortolo
BERERA ANTONIO fu Antonio
MIDALI GIUSEPPE di Giacomo
MIDALI LUIGI di Maffeo
PEDRETTI GIOVANNI fu Antonio

DECORATI

AMBROSIONI GIUSEPPE fu Giuseppe, soldato di Artiglieria da Campo - Croce di Guerra.

" Decorato con la Croce al merito di guerra dal Comandante dell'XI Corpo d'Armata il 25-8-18 e autorizzato ad apporre una Corona Reale sul nastrino perchè già decorato con brevetto in data 9-2-19.

BANA GERVA8IO, soldato 216 Regg. Fanteria - Medaglia di bronzo.

" Portatore di ordini, attraversava una zona battuta intensamente dalle artiglierie nemiche per assolvere il proprio compito e si soffermava a soccorrere un compagno travolto sotto un cumulo di masserie e gravemente ferito „ (Dosso Fatti, 4 giugno 1917).

MONACI SANTO di Giuseppe, Caporale 219 Regg. Fanteria - Medaglia di Bronzo,

" Non curante del pericolo e animato da alto spirito militare, recava ordini sotto l'intenso fuoco avversario. Durante un furioso assalto, col suo contegno calmo ed energico riusciva ad infondere ardore in un manipolo di compagni saperstitti, tratteuendo e fugando il nemico superiore in forze „ (Sogli di Campiglia, 23-28 marzo 1916).

CARLETTI ROCCO di Ambrogio, Caporale Artiglieria di fortezza - Croce di guerra,

CARLETTI VITTORIO fu Luigi, Caporale di Fanteria - Croce di guerra.

MONACI FORTUNATO di Bortolo, Caporale del genio - Croce di guerra.

MONACI GIUSEPPE di Giuseppe, Capor. Magg. 5.o Alpini - Croce di guerra.

MONACI GIUSEPPE di Giuseppe, Caporale 5.o Alpini - Croce di guerra.

PEDRETTI CESARE di Battista, Sergente di Fanteria - Croce di guerra.

COMUNE DI CAMERATA CORNELLO:

CADUTI

BELOTTI ANTONIO di Bortolo
BELOTTI GIUSEPPE di Battista
BELOTTI GIOVANNI di Felice
BOFFELLI ALFREDO di Giovanni
BOFFELLI ANTONIO fu Antonio
BOFFELLI ANTONIO di Bortolo
BOFFELLI BORTOLO fu Domenico
BOFFELLI GIOVANNI fu Giovanni
BOFFELLI SIMONE di Giovanni
BILERI BORTOLO fu Giovanni
DOMINONI GIACOMO fu Pietro
GIUPPONI AGOSTINO fu Gio. Maria
GIUPPONI FELICE fu Francesco
GIUPPONI FRANCESCO fu Felice
GIUPPONI GIOVANNI di Innocente
GIUPPONI GIOVANNI di Innocente
GIUPPONI GIUSEPPE di Giovanni
MANZONI PIETRO fu Battista
GIUPPONI PIETRO di Pietro
GIUPPONI PIETRO fu Giacomo
GIUPPONI SIMONE fu Simone

MANZONI CARLO
MANZONI MARCO
OBERTI ROCCO di Cristoforo
OBERTI SIMONE fu Giorgio
PIANETTI GIUSEPPE di Giacomo
PIANETTI GIUSEPPE di Giacomo
TASSO ANTONIO fu Pietro
ZILIATI ANTONIO di Andrea

MUTILATI

BELOTTI DOMENICO fu Giovanni
BELOTTI GIOVANNI di Gio. Maria
BELOTTI GIUSEPPE di Gio. Maria
BOFFELLI GIOVANNI fu Francesco
BONETTI BATTISTA Alessandro
BONETTI SANTO di Alessandro
CAMOZZI GIUSEPPE di Cristoforo
DOMINONI BERNARDO di Giuseppe
GIUDICI ANGELO di Angelo
PIANETTI GIO. MARIA di Pasquale
RAMPA ALESSANDRO fu Carlo
RAMPA GERVASO fu Carlo
TASSO PIETRO fu Paolo

DECORATI

BONETTI BATTISTA, Sergente Regg. Fanteria - Encomio solenne.

“ Essendo stato ferito il proprio Ufficiale, assunse il comando del plotone, dando ai suoi uomini costante esempio di calma, attività e valore, riuscendo e tenerne alto il morale anche nei momenti difficili „. (Monfalcone, 3 luglio 1916).

ZANOLETTI MARIO, Caporale Magg. Regg. Fanteria - Encomio solenne.

“ Quale capo mitragliere, non curante della fucileria nemica, falciava con calma e precisione l'avversario, continuando anche da solo, quando i serventi gli vennero a mancare, perchè feriti „. (Doberdò, 1-3 novembre 1916).

COMUNE DI CARONA :

CADUTI

BAGINI GIUSEPPE di Giovanni
BIANCHI ADAMO di Antonio
BIANCHI ALESSIO di Luigi
BIANCHI GIOVANNI GIUSEPPE di Battista
CARLETTI DANIELE di Pietro
GIUPPONI MARCO di Marco
MIGLIORINI CARLO fu Carlo
MIGLIORINI GIOVANNI fu Carlo
PAPETTI ANTONIO di Carlo
RICEPUTI PIETRO di Giuseppe
SCONFIETTI ANTONIO fu Antonio
VANINI ALESSANDRO di Domenico
VANINI AMBROGIO di Bono
VANINI GIOVANNI fu Giovanni
VANINI GIOVANNI BATTISTA fu Luigi

MUTILATI

MIGLIORINI SERAFINO fu Carlo
RICEPUTI BATTISTA fu Battista
ROSSI GIOVANNI BATTISTA fu Carlo

DECORATI

RICEPUTI MOSÈ, Caporale Regg. Alpini - Medaglia di bronzo.

“ Si slanciò con altri oltre il parapetto della trincea attaccata dagli avversari col lancio di bombe a mano, e in violenti a corpo a corpo concorse a respingerli „. (Monte Ortigara, 15 giugno 1917).

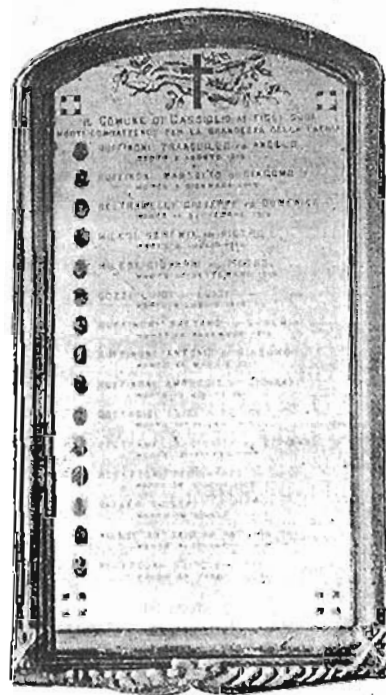
COMUNE DI CASSIGLIO :

CADUTI

BELTRAMELLI GIUSEPPE fu Domenico
BELTRAMELLI GIOVITA fu Giovanni
BOTTAGISI LUIGI di Felice
COZZI LUIGI di Luigi
MILESI ANTONIO fu Antonio
MILESI GEREMIA fu Pietro
MILESI GIOVANNI fu Pietro
REGAZZONI FERDINANDO di Luigi
REGAZZONI GUIDO di Pietro
RUFFINONI ANTONIO di Giacomo
RUFFINONI AMBROGIO di Giovanni
RUFFINONI GAETANO fu Geremia
RUFFINONI MANSUETO di Giacomo
RUFFINONI TRANQUILLO fu Angelo
VALCHER GIUSEPPE di Pietro

MUTILATI

BELTRAMELLI FRANCESCO fu Angelo
RUFFINONI ANTONIO di Antonio



LAPIDE AI CADUTI DI CASSIGLIO.

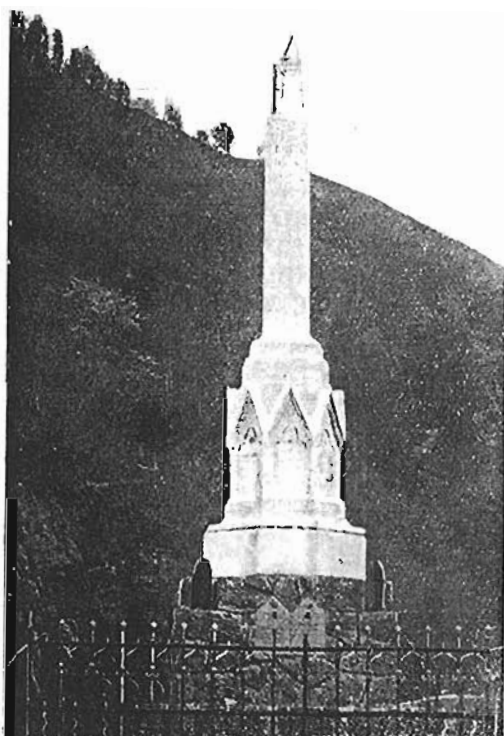
COMUNE DI CUSIO :

CADUTI

PALENI BATTISTA fu Antonio
 PALENI CELESTINO fu Giuseppe
 PALENI FELICE di Alfonso
 ROMELLI CELESTE fu Costantino
 ROVELLI GIUSEPPE fu Giuseppe
 ROVELLI LORENZO di Luigi
 ROVELLI LUIGI fu Martino
 ROVELLI MASSIMINO fu Giuseppe

MUTILATI

PALENI CAMILLO fu Pantaleone
 ROVELLI FORTUNATO fu Giuseppe



MONUMENTO AI CADUTI DI CUSIO.

COMUNE DI FONDRA :

CADUTI

GUSMAROLI ALESSANDRO di Dantiano
 REVIDATI EUGENIO fu Vittorio
 VITALI FILIPPO di Pietro

MUTILATI

MELACINO MOSÈ fu Luigi
 VITALI CAMILLO di Antonio

DECORATI

PAGANONI GIOVANNI, Caporale Compagnia Mitragliatrici - Medaglia d'Argento.

" Caporale tiratore in una sezione di mitragliatrice, ferito al petto da una scheggia di granata avversaria,

rimaneva volontariamente al suo posto, contribuendo con efficacia a respingere un contrattacco nemico „, Panuvizza - Gorizia - 16 maggio 1916).

MICHETTI MAURIZIO, Caporale Magg. Regg. Artiglieria - Medaglia di bronzo.

" Capo esploratore di batteria, eseguì con intelligenza ed ardimento le ricognizioni, offrendosi volontariamente anche in quelle più rischiose. Durante un'avanzata diresse lo stendimento di una linea telefonica fino alla prima linea da poco conquistata, attraverso una zona interessamente battuta dal fuoco nemico, essendo di bell'esempio ai suoi dipendenti per calma e sprezzo del pericolo. (Altipiano Carsico - Oppacchiasella - agosto 1915-ottobre 1916).

COMUNE DI FOPPOLO :

CADUTI

ERMINI GEROLAMO fu Santo
 GOGLIO DOMENICO di Santo
 MELACINI GUGLIELMO fu Giovanni
 MELACINI UMBERTO fu Giovanni

DECORATI

BERERA AUGUSTO di Giovanni, Sergente - Croce di guerra,
 BERERA LEONE fu Giuseppe, Maresciallo - Medaglia di bronzo.
 BERERA LUIGI di Giovanni, Brigadiere dei RR. CC. - Medaglia di bronzo.
 CARLETTI GIOVANNI fu Giovanni - Croce di guerra.
 CARLETTI PRIMO fu Giulio - Croce di guerra.
 PAPETTI EMILIO di Battista, Cap. - Croce di guerra.
 PAPETTI LUIGI fu Carlo - Croce di guerra.

COMUNE DI LENNA :

CADUTI

AMBROSIONI CRISTOFORO di Battista
 BEGNIS ANTONIO di Alfonso
 BEGNIS LORENZO di Cornelio
 BEGNIS LUCIO di Giovanni
 BEGNIS VINCENZO di Giovanni
 BELTRAMELLI BATTISTA di Celeste
 BELTRAMELLI PIETRO di Celeste
 CALVI CLEMENTE di Basilio
 DONATI IUSEPPE di Lorenzo
 GIUPPONI CAMILLO di Francesco
 GOZZI CAMILLO di Giovanni
 GOZZI DOMENICO di Domenico
 GOZZI DOMENICO di Rizieri
 GOZZI DOMENICO di Simone
 GOZZI GIOVANNI di Andrea
 GOZZI GIOVANNI di Cipriano
 GOZZI LUIGI di Luigi
 GOZZI SIGFRIDO di Carlo
 LOSMA ERMENEGILDO di Domenico
 LOSMA PIETRO di Domenico
 MICHETTI MARINO di Luigi
 OBERTI AMATO di Battista
 OBERTI BATTISTA di Antonio

OBERTI GIUSEPPE di Domenico
OBERTI MARIO di Antonio
OBERTI PIETRO di Giovanni
OBERTI VIRGINIO di Battista
PAGANONI LUIGI di Francesco
SUSINI ALDO di Vittorio

MUTILATI

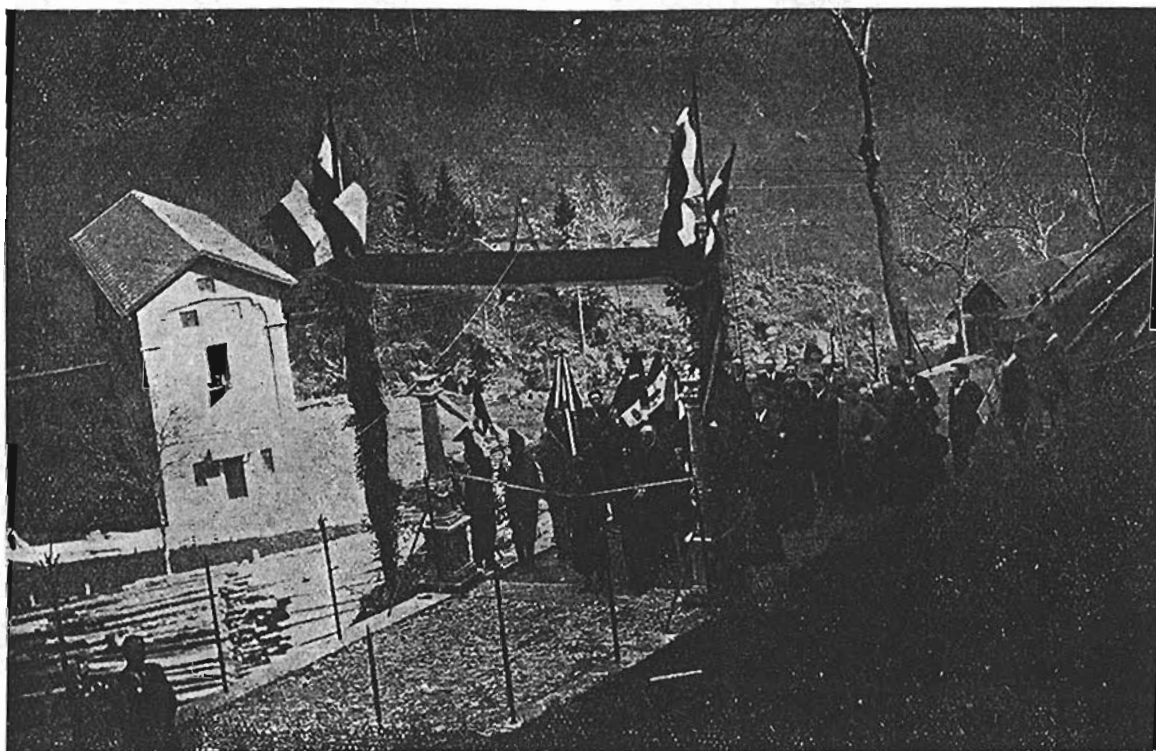
BONETTI SANTO di Alessandro
CALEGARI ANTONIO di Michele
GOZZI GIACOMO di Luigi
PAGANONI BORTOLO fu Bortolo

vissime perdite ed essendo rimasto egli stesso ferito ad una mano, riorganizzò i propri uomini e superstiti di altri reparti e tentò di superare i grovigli dei reticolati sempre incitando con le parole e con l'esempio i suoi dipendenti „, (Trincee basse Spazzapani - Dosso Fatti, 19 agosto 1917).

MOCCHI BERNARDINO, Sottotenente Comando '57 Reggimento Fanteria - Medaglia di bronzo. - Dosso Fatti, 19 agosto 1917.

SUSINI ALDO, Aspirante Ufficiale 155 Regg. Fanteria - Medaglia di bronzo e Croce di guerra.

“ Comandante di un plotone distaccato e retrostante, avendo urlato mentre tentava di raggiungere il resto della Compagnia, contro reparti nemici che avevano forzato le prime linee, con grande valore li contrattaccava, trovandosi morte gloriosa „, (Mertzli, 24 ottobre 1917,



L'INAUGURAZIONE DEL PARCO DELLA RIMEMBRANZA DI MEZZOLDO.

DECORATI

BEGNIS LUIGI - Croce di guerra.

“ Sotto l'imperversare d'un micidiale bombardamento continuava imperterrito a prestare la sua pietosa opera trasportando successivamente da solo sette feriti in condizioni estremamente difficili per il terreno e per l'oscurità „, (Monte Ortigara, 15 giugno 1917).

BONETTI SANTO, Caporal maggiore V. Alpini - Proposta di medaglia d'argento (Testata di Val Genova 15-9-1915) - Croce di guerra - Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

MOCCHI BERNARDINO, Sottotenente 228 Regg. Fant. M. M. - Medaglia di bronzo.

“ Comandante d'un reparto zappalori, dopo aver preparata nella notte precedente il combattimento, l'apertura dei varchi nei reticolati delle proprie trincee, superando grandissime difficoltà, condusse con magnifico slancio il suo reparto all'assalto delle posizioni nemiche, sotto violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici. Arrestato da difese accessorie insormontabili, avendo già subito gra-

COMUNE DI MEZZOLDO:

CADUTI

ARIOLI ANGELO fu Pietro
ARIOLI AMBROGIO fu Domenico
ARIOLI GIOVANNI fu Antonio
ARIOLI GIOVANNI fu Carlo
ARIOLI GIUSEPPE di Antonio
ARIOLI PAOLO di Antonio
ARIOLO VITALE fu Domenico
BALICCO ANTONIO di Elia
BALICCO GEREMIA di Antonio
GARBELLI ANTONIO fu Gaspare
GAVAZZI ROCCO di Pietro
LAZZARINI PAOLO fu Carlo
MANZONI GIUSEPPE di Antonio
SALTARELLI LEONE fu Giovanni
SALVINI DANIELE fu Antonio

MUTILATI

SALVINI CARLO fu Giuseppe
SALVINI GIOVANNI di Francesco

DECORATI

BALICCO PIETRO fu Cesare, soldato 16 Batt. Fanteria,
Africa - Medaglia di bronzo.

" Ferito, continuò a combattere - due ferite di arma da fuoco ,, - (Adua, 1 marzo 1896).

GAVAZZI ROCCO fu Pietro, Caporale 22 Regg. Fanteria - Medaglia d'argento.

" Mentre la Compagnia respingeva un violento attacco notturno, di propria iniziativa, si lanciava con quattro soldati contro un gruppo di sei arabi, che appostati a pochi passi, sulla destra della Compagnia, la colpivano non vivo fuoco d'infiammata, riuscendo coi compagni ad ucciderli ,, (Kars Ras El Leben, 17 settembre 1912).

COMUNE DI MOIO DE' CALVI:

CADUTI

CALVI ANGELO fu Giovanni
FONDRINI ANDREA di Ant.
GERVASONI DOMEN. di Bono
MAINETTI LORENZO di Luigi
MOSTACCHI ANDREA fu Luigi
PAGANONI BASILIO di Aless.
PAILA GIUSEPPE fu Antonio
RINI ANTONIO fu Luigi
RINI GIUSEPPE di Antonio
SAORETTI TOMASO fu Bortolo

MUTILATI

MAINETTI BATTISTA di Giov.

DECORATI

BALESTRA LUIGI, Sergente Regg. Alpini - Medaglia di bronzo.

" Si lanciò con altri militari oltre il parapetto della trincea e con un violento corpo a corpo concorse a respingere il nemico che attaccava e che lanciava bombe a mano ,, (Monte Ortigara, 15 giugno 1918).

COMUNE DI OLMO AL BREMBO:

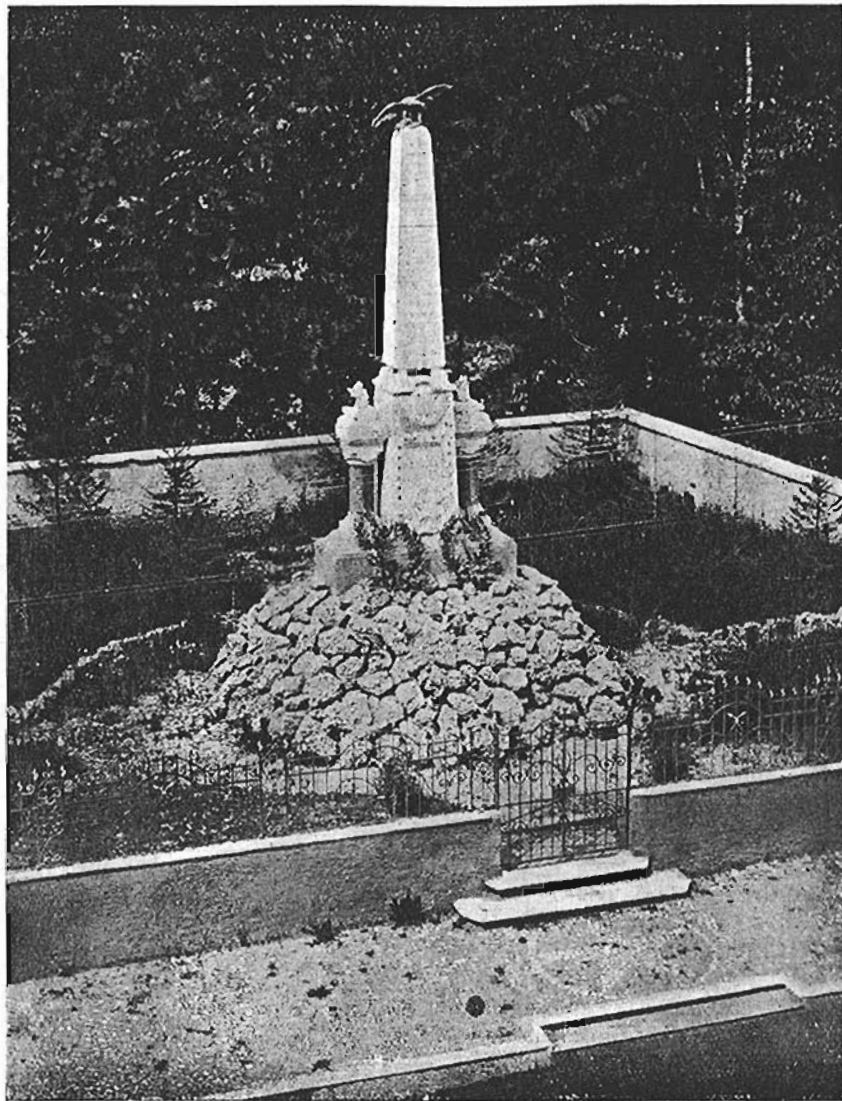
CADUTI

CARLETTI BATTISTA fu Giuseppe
CARLETTI GIOVANNI fu Massimo
GANDI MOSÈ fu Pietro
GENNATI MARTINO di Pasino
GOGLIO ANDREA di Antonio
GUERINONI GIUSEPPE fu Giacomo
MOSTACCHI LEONE di Giulio

MOSTACCHI MARIO di Giuseppe
PARONCINI EMILIO fu Fortunato
PARONCINI LUIGI fu Santo
PIANETTI AGOSTINO di Francesco
PIANETTI GIACOMO fu Pietro
PIANETTI VITO fu Pietro
ROVELLI PIETRO di Ambrogio

MUTILATI

GOGLIO PIETRO fu Pietro



MONUMENTO AI CADUTI DI OLMO ALBREMO.

MOSTACCHI GIACOMO di Giuseppe
MOSTACCHI PRIMO di Rich.
RONZONI GIOVANNI di Giovanni
RONZONI SIRO di Giacomo

DECORATI

ARIZZI BATTISTA da Piazzolo, Tenente di Complemento Regg. Alpini - Medaglia di bronzo.

" Comandante di una Sezione mitragliatrice, risolutamente e con abilità si spingeva col suo reparto insieme

al plotone destinato all'avvolgimento dell'avversario, e riusciva a collocare le armi in modo da chiudergli ogni via di scampo „ (Massarè, 9 luglio 1916).

Medaglia di bronzo.

“ Impiegava arditamente una mitragliatrice nella azione di un plotone contro forti posizioni nemiche in terreno insidioso e difficile. Caduto ucciso il Comandante di plotone, ne assumeva il comando e lo guidava all'assalto. Contrattacato seppe respingere il nemico infliggendogli gravi perdite. Mostrò attività non comune nel rafforzamento della posizione, sotto il tiro intenso e preciso dell'artiglieria nemica „ (Castelletto Val Travenonza, 29-30 luglio 1916).

BONOMI ALESSANDRO di Giovanni, 250 Regg. Fanteria - Croce di guerra.

GAMBA DON PIETRO - Tenente Capellano Militare 78 Regg. Fanteria - Medaglia di bronzo.

“ Bell'esempio di carità cristiana, sprezzante del pericolo, per molte notti cercava e raccoglieva anche fuori delle nostre linee avanzate numerose salme di militari caduti in precedenti assalti. Durante le azioni instancabilmente portava la sua parola consolatrice ai feriti ed incorava i combattenti „ (Monte Sabotino, Costone San Marco, Santa Caterina 8-8-1916 - Croce di Guerra).

REGAZZONI EMILIO di Domenico - Tenente Complemento V. Alpini - Medaglia d'argento.

“ Con meraviglioso coraggio e con indomita costanza attraverso una zona di fuoco conquistava giungendo tra i primi, una fortissima posizione nemica „ (Vedretta di Presena 26-5-1918).

GUERRA ITALO-TURCA.

BONOMI ALESSANDRO di Giovanni - Medaglia d'argento.

“ Ferito alla spalla destra da colpo di Mauser, seguì a combattere ed andava all'assalto finale conducendo valorosamente la sua squadra „ (Monticelli di Lebda, 12 giugno 1912).

BONOMI ALESSANDRO di Giovanni, Caporale 67 Regg. Fanteria - Medaglia Commemorativa Italo-Turca.

COMUNE DI ORNICA :

CADUTI

CALVI CARLO di Pietro
 CALVI LUIGI di Pietro - Tenente
 GOGLIO LUIGI fu Benigno
 GOGLIO PIETRO fu Biagio
 MILESI AMBROGIO di Luigi
 MILESI CAMILLO di Maurizio
 MILESI GIOVANNI fu Pietro
 QUARTERONI GIACOMO di Carlo
 QUARTERONI LUIGI fu Carlo
 RUFFONI GIUSEPPE di Antonio
 RUFFONI IGNAZIO fu Giovanni

MUTILATI

MILESI ALESSANDRO fu Ambrogio
 MILESI OTTORINO fu Felice

DECORATI

CALVI LUIGI di Pietro, Tenente nel 5 Regg. Alpini - Medaglia d'argento.

“ Mirabile esempio di costante e sereno coraggio, nell'aspra lotta per la conquista di una forte posizione

di cresta, spintosi innanzi colle prime punte, si slanciava alla baionetta e raggiungeva per primo il ciglio della trincea nemica. Oltrepassandolo, inseguiva l'avversario in fuga, incitando colla voce e coll'esempio i propri soldati. Contrattacato, circondato e ferito gravemente, rifiutava di ritirarsi e di arrendersi e, sprezzante e superbo in mezzo ai suoi alpini, veniva nuovamente colpito in fronte, trovando sul terreno conquistato morte gloriosa „ (Ossedrich - Altipiani di Bainsizza - 23 agosto 1917).

Era inoltre autorizzato a fregiarsi della medaglia a ricordo della guerra italo-turca.



LAPIDE AI CADUTI DI ORNICA.

GOGLIO GIOVANNI, Caporale 5 alpini - Medaglia di bronzo.

“ Diede bell'esempio di coraggio nello snidare i nemici nascosti nelle caverne della posizione conquistata facendoli tutti prigionieri „ (Monte Ortigara, 19 giugno 1917).

COMUNE DI PIAZZA BREMBANA :

CADUTI

BANA BATTISTA
 BONATTI CARLO
 BUSI GUGLIELMO
 CALVI Avv. ATTILIO, Capitano
 CALVI SANTINO, Tenente
 CALVI GIANNINO, Sottotenente
 CALEGARI CARLO, Caporale Magg.
 CATTANEO GIOVANNI
 CATTANEO GIUSEPPE
 DENTELLA ANGELO
 DONATI CARLO
 DONATI DOMENICO
 GENTILI LORENZO
 GIUDICI ISACCO

GIUPPONE LUIGI
GUSMAROLI GIOVANNI
PIANETTI ANGELO
RUBINI LORENZO

MUTILATI

BETTI FRANCESCO
CATTANEO FECICE
CASTELLANI GIUSEPPE
CALEGARI MICHELE, Aiut. Batt.
RUGGERI CARLO

DECORATI

CALVI ATTILIO, Tenente di Complemento Regg. alpini - Medaglia d'argento.

" Incaricato dell'azione sul lato destro della posizione, con ordini precisi, intuendo chiaramente la situazione e sfidando continuamente il pericolo riusciva a portare le proprie truppe alla Vittoria, dando esempio di grande coraggio „ (Punta Albiolo, 15 agosto 1915).

“ Medaglia d'argento.

" Con calma e coraggio esemplare, portava il suo plotone all'assalto di una difficilissima posizione nemica, e, sotto il fuoco intenso dell'avversario, appostato ad una roccia a dieci metri di distanza, avanzava con soli quattro soldati. Rimasto ferito leggermente alla faccia ed avuto il moschetto spaccato da una bomba a mano, mentre cadevano due dei suoi soldati, rimaneva impavido sul posto e si ritraeva soltanto in seguito ad ordine „ (Torione dell'Albiolo - Trentino - 25 settembre 1915).

Medaglia d'argento.

" Comandante di una colonna incaricata dell'attacco di una difficile posizione montana occupata dal nemico, condusse l'azione con calma ed energia esemplare. Intuito che il buon successo era vicino e sicuro, nonostante l'infuriare della tormenta e la stanchezza della truppa, con bella iniziativa accorreva con uno dei suoi plotoni in aiuto ad un'altra colonna seriamente impegnata. Assunta poi la direzione del combattimento, incitando coll'esempio i soldati, riusciva a conquistare la nuova posizione, facendovi 24 prigionieri, tra i quali un Ufficiale, e catturando una mitragliatrice „ (Cresta della Croce, 12 aprile 1916).

Medaglia d'argento.

" Comandante di Compagnia, guidava con mirabile slancio il proprio reparto attraverso la Vedretta della Lobia (q. 3036), all'assalto di forte posizione nemica, e non cessava di animare i dipendenti finchè cadeva mortalmente ferito „ (Vedretta della Lobia, 29 aprile 1916).

Medaglia di bronzo.

" Durante tutto il combattimento mostrò calma e coraggio, incitando continuamente i soldati coll'esempio e colla parola „ (Derna 11-12 febbraio 1912).

CALVI NATALE, Capitano Regg. alpini - Medaglia d'argento.

" Comandante di una Compagnia di sciatori, col compito di attaccare di notte attraverso un ghiacciaio, in difficilissime posizioni nemiche, ben trincerate e munite di mitragliatrice, guidava con bella, ardimentosa manovra i propri soldati; sorpreso dalla nebbia e della forte tormenta, con energica fermezza insisteva nell'azione, e portandosi successivamente alla testa della propria colonna d'attacco, ed animando coll'esempio e la parola Ufficiali e soldati, li conduceva, dopo dieci ore di lotta tenace ad un completo successo „ (Lobbia Alta. Cresta della Croce Dosso di Genova, 12 aprile 1916).

Medaglia d'argento.

" Comandante di una Compagnia di sciatori, incaricato di una difficile operazione contro una linea offen-

siva nemica, forte per il terreno e per le truppe che lo difendevano, con audace slancio, nonostante le avverse condizioni di tempo e l'inferiorità numerica della sua colonna d'attacco, dopo l'aspra lotta, occupava la sua posizione, catturando prigioniero l'intero Presidio „ (Vedretta dell'Adamello, 29-30 aprile 1917).

Medaglia di bronzo.

" Comandante di una Compagnia di sciatori, la portava risolutamente attraverso una vedretta del gruppo Adamello, intensamente battuta da violento fuoco di mitragliatrici, dando bell'esempio di valor personale e di virtù di Comandante „ (Vedretta di Lares, 16 giugno 1917).

CALVI SANTE, Tenente di Complemento 6 Regg. alpini - Medaglia d'argento.

" Mirabile esempio di slancio e di ardimento, con impareggiabile impeto conduceva il proprio reparto all'assalto di forti posizioni, primo ad attraversare le linee dei reticolati ed a penetrare nella trincea avversaria, uccideva a colpi di baionetta i più vicini difensori. Ferito alla testa si slanciava con pochi uomini, all'inseguimento del nemico in fuga, finchè un'altro proiettile lo colpiva a morte „ (Monte Ortigara, 10 giugno 1917).

Medaglia di bronzo.

" Fatto segno col suo plotone al fuoco improvviso di una sezione di mitragliatrice, dava esempio di calma e sangue freddo esemplari. Noncurante del pericolo, usciva sciva dalla trincea nella quale si era riparato coi suoi uomini, andando per ben tre volte a raccogliere sotto il fuoco altrettanti feriti, che portava al riparo nella stessa trincea „ (Cima di Vezena, 30 maggio 1915).

Medaglia di bronzo.

" Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, sprezzante del pericolo, comandò con coraggio e risolutezza il suo reparto, dando sempre bell'esempio alla truppa „ (Meet Campigoletti, 24 luglio 1916).

CALEGARI GIOV. BATTISTA, Tenente degli alpini - Medaglia d'argento.

" Offertosi volontariamente quale Comandante di una operazione di sorpresa, univa alla sagace condotta di essa l'esempio del personale ardimento, penetrando per primo in una piccola guardia nemica e paralizzatene la difesa col freddare la vedetta più avanzata e sopraltando una seconda, e di viva forza catturava l'intero presidio nemico che trascinava prigioniero „ (Sella Tonale, 9 ottobre 1916).

Medaglia di bronzo.

" Alla testa del proprio plotone, nel fervore della mischia, sempre in piedi e non curante del pericolo, trascinava coll'esempio i suoi uomini all'assalto. Ferito continuava ad incoraggiarli colle parole „ (Cima Ortigara, 23 luglio 1916).

Medaglia di bronzo.

" Raro esempio di attività ed energia, sapeva infondere ai propri dipendenti coraggio e fiducia nel buon esito dell'operazione. Attaccato da forze soverchianti, con risolutezza e sprezzo del pericolo, contrattaccava e dopo dura lotta ad arma bianca, respingeva nettamente l'avversario, conservando il possesso di una importantissima posizione „ (Case Tasson - Monte Grappa - 25 novembre 1917).

Promozione per merito di guerra.

" In due anni di Campagna è dato prova di possedere qualità che fanno di lui un distintissimo e valoroso Ufficiale. Ha iniziativa pronta ed intelligente nell'azione, la scrupolosa diligenza nel lavoro, lo slancio animoso del combattente, di attività inesauribile, previdente e decisa, di carattere irremovibile, di perfetta cultura ed educazione militare e civile. È un Ufficiale giovane di età,

ma maturo di senno completo in tutti i campi „ (Monte Cauriol, 25 agosto 1917).

Croce francese con palma.

“ *Quale Ufficiale addeito al Comando, durante un combattimento in pieno giorno, sapeva ristabilire di propria iniziativa una critica situazione e prodigandosi poi al sommo grado, trasmetteva all'azione efficacissima la volontà del Comando, segnalando a questi costantemente la necessità che fruttava il successo „* (Alpe Paiole 13-14 agosto 1916).

Medaglia commemorativa della guerra italo-austriaca.

“ *Concessione della medaglia con quattro fascette per avere partecipato alla Campagna negli anni 1915-16-17-18 „*

Croce al merito di guerra.

Medaglia dell'Unità d'Italia.

Medaglia Commemorativa Interalleata.

Un distintivo onorifico per ferita “ *da arma da fuoco alla testa, riportata nel combattimento di Cima Tonale il 27 luglio 1915 „*

Un distintivo onorifico per una seconda ferita “ *riportata al polpaccio, al braccio ed alla mano destra per combattimento a Cima-Ortigara il 23 luglio 1916 „*

CARMINATI ISAIA LUIGI, soldato 5 alpini - Guerra Libica, Medaglia d'argento.

“ *Dopo essersi comportato valorosamente in combattimento, ferito abbastanza gravemente, si mantenne calmo e sereno incitando gli altri a non abbandonare il proprio posto che per ordine del Comandante del Plotone. „* (Bu Maafer, 8 ottobre 1912).

DONATI NATALE di GIUSEPPE - Medaglia Commemorativa italo-turca - Medaglia Commemorativa italo-austriaca.

MILESI PIETRO, soldato Regg. Artiglieria Campagna.

Medaglia di bronzo.

“ *Coadiuvava efficacemente il suo capopezzo, ed incuante del fuoco che più volte rovesciò i pezzi e ferì altri serventi, continuava con serenità e calma, nella sua mansione „* (Quota 177 - Ridottino - 13 marzo 1916).

MOCCHI Dott. Domenico, Capitano Medico - Encomio solenne.

“ *Comandante d'un drappello di Sezione di Sanità in una località battuta dall'artiglieria nemica provvide con calma e attività alla cura ed allo sgombero dei feriti „* (Comando di Zona della Carnia, 3 agosto 1916).

Croce al merito di guerra.

Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

M. R. CAV. GIOVANNI MARIA da Arcene, Capellano militare - Arciprete di S. Martino-Piazza-Lenna - Medaglia d'argento.

“ *Sotto l'intenso fuoco nemico, calmo e sereno, sprezzante del pericolo compieva la sua sacra missione di Sacerdote, infondendo e sostenendo efficacemente il coraggio nell'aspro combattimento e dando prova di abnegazione e di alto senso del dovere „* (Monte Cukla - Ronibon - 16-18 settembre 1916).

Medaglia d'argento.

“ *Con sereno ardimento e spirito di cristiana carità, strappava a morte certa, sotto raffiche di mitraglia un Comandante di plotone caduto in una breccia della trincea, destando l'ammirazione dei suoi soldati „* (Corna della Segala - Ortigara - 25 giugno 1917).

Croce al valore di guerra.

“ *Con truppe di prima linea esplicò sempre con alto spirito del dovere ed esemplare abnegazione l'opera sua di soldato e di Sacerdote. Si segnalò nelle azioni di Monte Rombon e Monte Ortigara.*

Medaglia della Campagna con quattro fascette d'alloro (4 anni di guerra).

“ *Fu sempre di stimolo e di esempio ai suoi soldati in tutti i combattimenti coll'intrepidezza e grande sprezzo del pericolo; vero Sacerdote trasse dal Vangelo per sé e per i suoi alpini argomenti di forza e di eroismo, sempre vivo ed alto tenendo nelle truppe la fiducia nella sicura vittoria. Nei momenti più difficili colla sua calda e irresistibile parola trasse i suoi all'entusiasmo negli assalti di difficile posizione; amato e stimato da tutti i suoi Superiori ed alpini per il suo carattere e valore ed esempio di ottimo Sacerdote, cosciente del suo suplice alto ministero „*

Medaglia dell'Unità.

Medaglia delle Potenze Alleate.

Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

TOLDO ANTONIO, Caporale Maggiore - Medaglia di bronzo.

“ *Dopo aver dato esempio di coraggio nell'impadronirsi di trincee nemiche, con slancio precedeva la Campagna, facendo molti prigionieri „* (Monte Nero, 16 giugno 1916).

COMUNE DI PIAZZATORRE :

CADUTI

ARIOLI ALESSANDRO fu Paolo
ARIOLI ANDREA fu Angelo
ARIOLI ANDREA di Zelmiro
ARIOLI ANGELO fu Giovanni
ARIOLI AURELIO fu Arcangelo
ARIOLI CARLO fu Paolo
ARIOLI FILIPPO fu Achille
ARIOLI FRANCESCO fu Paolo
ARIOLI GIACOMO di Paolo
ARIOLI GIOVANNI di Domenico
ARIOLI GIOVANNI di Pietro
ARIOLI LUIGI GIOCONDO di Pietro
ARIOLI PIETRO fu Giacomo
ARIOLI PIETRO fu Giovanni
BERERA CARLO di Giovanni
BERERA DOMENICO fu Angelo
BIANCHI AQUILINO di Battista
PIATTI FORTUNATO fu Pietro

MUTILATI

ARIOLI ALESSANDRO fu Paolo
ARIOLI PIETRO di Giuseppe

COMUNE DI PIAZZOLO :

CADUTI

CRESCINI GIOVANNI di Luigi
MOLINARI CIRILLO fu Giuseppe
MORONI GIUSEPPE fu Luigi
SALVI DOMENICO fu Domenico

MUTILATI

ARIZZI GIOVANNI BATTISTA fu Carlo

DECORATI

FLORENZI EVARISTO - Medaglia di bronzo.

“ *Comandante di una pattuglia, riusciva a ristabilire*

il collegamento fra i due reparti, costringendo alla fuga un nucleo di nemici „ (Grazigna, 16 maggio 1917).

SALVI BATTISTA, Caporale - Regg. Fanteria - Medaglia d'argento.

“ In tutti i combattimenti guidò la propria squadra con intelligenza e valore. Durante un violento bombardamento tenne saldo il proprio reparto non ostante le perdite subite incoraggiando i propri dipendenti con la parola e con l'esempio, finchè venne colpito gravemente da una scheggia di granata. Già distintosi in precedenti azioni „ (Testa di Ponte di Gorizia 7-8-1916).

Medaglia di bronzo.

“ Con slancio singolare guidava la sua squadra all'attacco di un elemento di trincea avversaria provvedendo subito con perizia e intelligenza a rafforzarsi nella posizione raggiunta „ (Calvario 28-29-6-1916).

Croce di guerra Italiana e Serba.



LAPIDE AI CADUTI DI PIAZZOLO.

COMUNE
DI RONCOBELLO:

CADUTI

BIANCHI CARLO fu Francesco
GERVASONI SPERANDIO
MANZONI CARLO fu Giuseppe
MILESI CAMILLO di Serafino
MILESI CARLO di Giovanni
MILESI LUIGI di Romano
MILESI PAOLO fu Giovanni
PIACESSI FRANCESCO di Giovanni
SANPIETRO PIETRO fu Pietro

MUTILATI

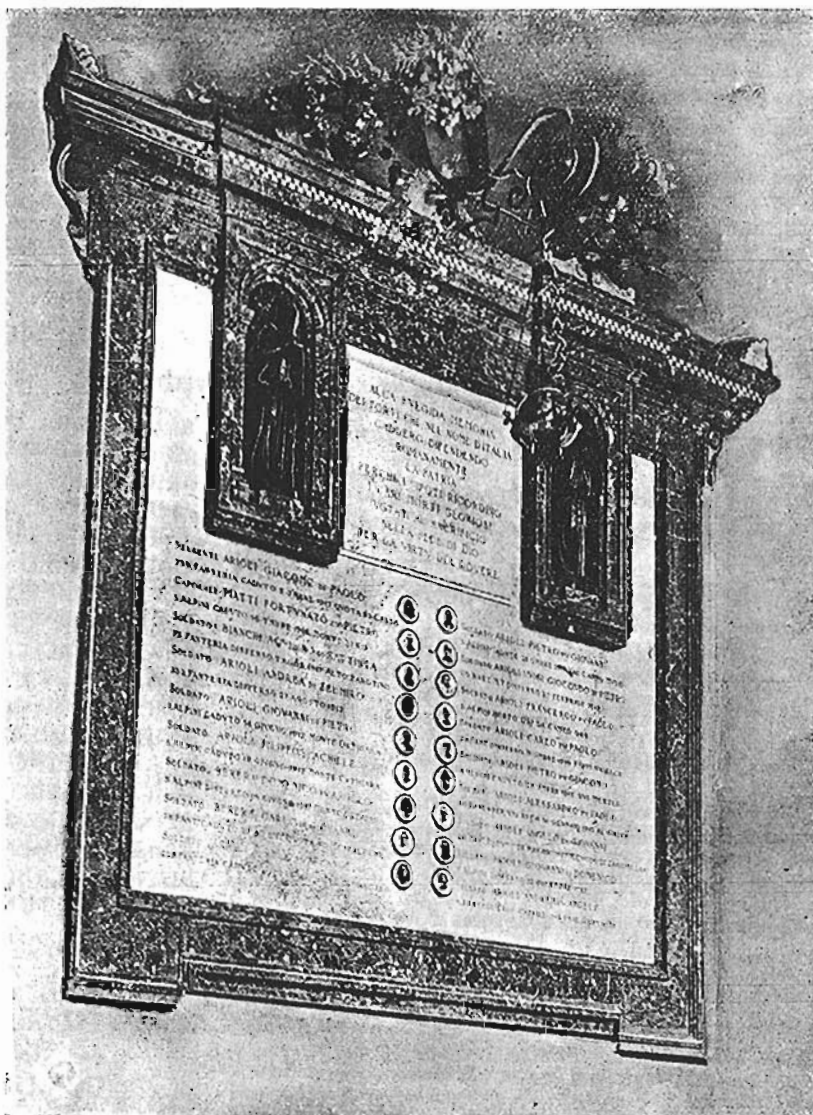
GERVASONI GIOVANNI fu Federico
MILESI BATTISTA di Giuseppe

DECORATI

MILESI ADAMO fu Filippo, Sott'Ufficiale - Croce di guerra.

MILESI ADAMO fu Filippo, Tenente Veterinario - Croce di guerra.

MILESI BASILIO fu Simone, - Croce di guerra.



LAPIDE AI CADUTI DI PIAZZATORRE.

MILESI AMBROGIO di Bortolo, soldato - Croce di guerra,

MILESI DOMENICO fu Pietro, soldato - Medaglia con diploma.

MILESI EVARISTO fu Alessandro, Sott'Ufficiale - Croce di guerra con diploma.

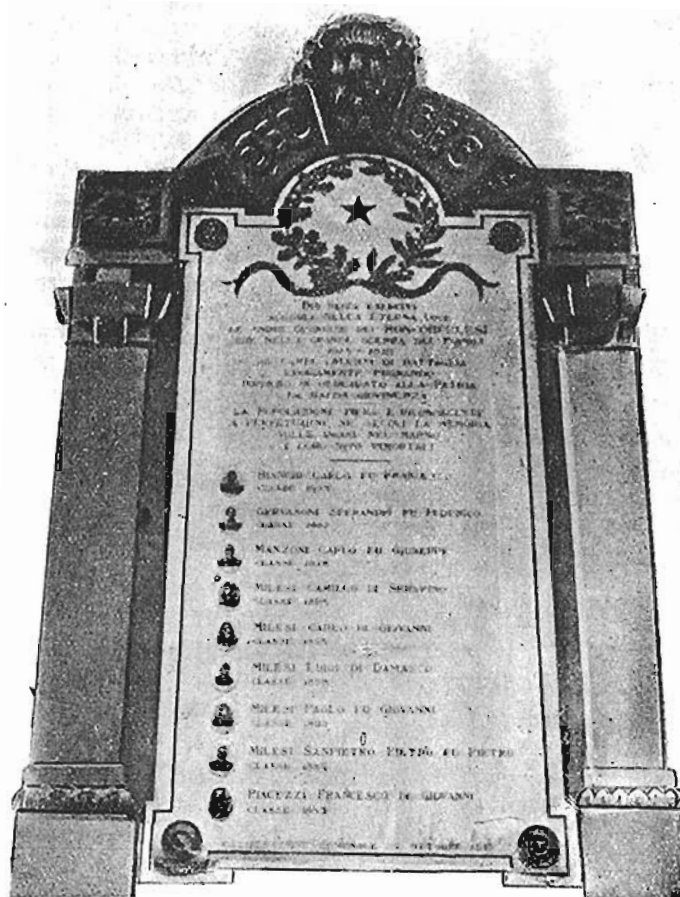
MILESI LUIGI fu Carlo, Tenente - Croce di guerra con diploma.

MILESI LUIGI fu Damasco, soldato - Croce di guerra con diploma.

MILESI PAOLO fu Giov., soldato - Croce di guerra.

MILESI PAOLO di Pietro, soldato - Croce di guerra.
MILESI PIETRO fu Filippo, soldato - Medaglia di bronzo.
MILESI SIMONE fu Lorenzo, Caporale Maggiore - Croce di guerra.
PIACEZZI FRANCESCO fu Giovanni, soldato - Croce di guerra con diploma.

REGAZZONI CARLO di Luigi
REGAZZONI FRANCESCO fu F.
REGAZZONI GIUSEPPE fu B.
REGAZZONI GIUSEPPE di M.
REGAZZONI PIETRO fu Battista
SANTI BATTISTA di Antonio
SANTI BATTISTA fu Antonio



LAPIDE AI CADUTI DI RONCOBELLO.

COMUNE DI SANTA BRIGIDA :

CADUTI

BASCHEIS ANGELO di Giuseppe
BASCHEIS DOMENICO fu Pietro
BASCHEIS ENRICO di Giovanni
BUZZONI FERDINANDO fu Ferdinando
BUZZONI GIOVANNI fu Angelo
BORSOTTI GIOVANNI di Geremia
BUZZONI FAUSTO di Giacomo
CATTANEO DANIELE di Giacomo
GENELETTI GIACOMO fu Giuseppe
GIUPPONI TOMASO di Orlando
MILESI DOMENICO fu Carlo
PALENI GIUSEPPE di Francesco
REGAZZONI ANDREA di Antonio

SANTI GIANNETTO di Angelo
VALCHER ANGELO fu Antonio
VALCHER BASILIO fu Luigi

MUTILALI

BUZZONI GABRIELE
BUZZONI LUIGI di Giacomo
SANTI CARLO di Giacomo

DECORATI

BASCHEIS ENRICO di Giovanni, Caporale Magg. - Medaglia d'argento.

“ Comandante di una pattuglia di esplorazione, sorpreso da violento fuoco nemico, fermava la pattuglia e per meglio assolvere il proprio compito, avanzava da solo

fin sotto i relicolati nemici, ove cadeva mortalmente ferito „ (Plava, 27 giugno 1916) „

REGAZZONI MICHELE fu Michele - Medaglia di bronzo per la guerra libica.



MONUMENTO AI CADUTI DI SANTA BRIGIDA.

COMUNE DI TRABUCHELLO :

CADUTI

MIDALI GIUSEPPE fu Giovanni
MONACI AQUILINO fu Ferdinando
MONACI BENIAMINO di Giovanni
MONACI GIOVANNI di Damiano
PAPETTI ANGELO di Giuseppe
PAPETTI ANTONIO fu Antonio
RINI GIOVANNI di Angelo
RICEPUTI PIETRO
SCURI ANGELO di Antonio

MUTILATI

SCURI ATTILIO fu Tranquillo
SCURI GIACINTO di Giocondo

COMUNE DI VALLEVE

CADUTI

CATTANEO ANTONIO di Giacomo
CATTANEO GIUSEPPE fu Battista
FONDRINI BASILIO di Angelo
FONDRINI STEFANO di Santo
MAGENES TEODORO LUIGI fu Antonio
MEDALI FELICE fu Battista
MIDALI ANGELO di Martino

MIDALI BATTISTA di Battista
PAPETTI FERDINANDO fu Giuseppe

MUTILATI

CURTI ELIA di Luigi

COMUNE DI VALNEGRA :

CADUTI

BEGNIS ANTONIO fu Silvestro
BEGNIS ANTONIO fu Giuseppe
BEGNIS CARLO di Antonio
BEGNIS PIETRO di Domenico
BOFFELLI AUGUSTO fu Stefano
CALEGARI BATTISTA di Alessandro
CALEGARI LUIGI di Michele
CALEGARI SEVERINO fu Paolo
CALVI BATTISTA di Pietro
CALVI DAVIDE fu Giuseppe
CALVI ENRICO fu Giuseppe
CALVI TRANQUILLO fu Giuseppe
CATTANEO ANTONIO di Luigi
CATTANEO FELICE di Felice
OBERTI ANTONIO fu Santo

MUTILATI

CALEGARI GIAMBATTISTA di Michele
CALEGARI MICHELE di Carlo
CALVI GIOVANNI fu Giuseppe

DECORATI

CALEGARI GINO, soldato - Croce di guerra.
CALEGARI LORENZO, soldato - Due medaglie al valore.
CALVI CARLO, Caporale - Encomio nella Campagna libica.
CALVI DAVIDE, Sergente Regg. Fanteria - Medaglia di bronzo.

“ Accorreva tra i primi ad impegnarsi ad una lotta a corpo a corpo per proteggere la posizione tenuta da un piccolo reparto. Ferito mortalmente e caduto, continuava a dare ordini ai suoi soldati per la resistenza ad oltranza, e si dichiarava contento di dare la propria vita per il Re e per la Patria „ (Monte Spill, 7 settembre 1916).

Medaglia d'argento.

“ Faceva parte di una pattuglia, che nel momento assai critico, in cui la maggior parte delle truppe vicine ripiegava, si inerpicava sotto il fuoco dei tiratori nemici per una asprissima parete rocciosa, giungendo a precludere il transito all'avversario, lungo una importante cresta, ed agevolando così la parte del proprio battaglione a mantenere una forte posizione „ (Monte Corno - Vallarsa - 10 luglio 1916).

CATTANEO CESARE, Caporale Magg. - Croce di guerra.

CATTANEO PAOLO, soldato - Croce di guerra.
DENTELLA GIOCONDO, Caporale Magg. - Croce di guerra.
DENTELLA RINALDO, Sergente Maggiore - Croce di guerra.
MORONI GIOVANNI, soldato - Encomio.

MAROSI ANTONIO, soldato - Encomio.

MICHETTI GIOVANNI Tenente genio telegrafisti -
Croce di guerra.

" Avuta dalle truppe Czecho-Slovacche in Slovacchia per aver trascorso dodici mesi in prima linea ed a contatto col nemico „

TRAINI GAETANO, Sottotenente - Croce di guerra

TRAINI SANDRO, Sottotenente Regg. Fanteria - Medaglia d'argento.

" In terreno scoperto e battuto da intenso fuoco avversario, condusse il proprio reparto con molto ardimento e valore. Ferito piuttosto gravemente al braccio, non volle lasciare la sua Compagnia, ma, esempio mirabile di fermezza e di energia combattè ancora, finchè non cadde più gravemente ferito „ (Montalcone, 21 ottobre 1915).

Proposta Medaglia d'argento.

" Comandante di Compagnia di cui aveva saputo educare nobilmente il sentimento del dovere e del sacrificio, ordinandogli la protezione dei lavori di gittamento di passerella onde assicurare il pieno sviluppo, guadagnava il Tagliamento, portavasi sulla riva opposta, e occupata stabilmente, fuggava ogni resistenza avversaria „ (4 novembre 1918).

Due Croci di guerra.

Encomio.

" Sono lieto di comunicare che il Comandante della Divisione Territoriale di Brescia ha rilevato il bel contegno del Capitano Traini sig. Alessandro ha tenuto quale Comandante del Distaccamento di Lovere in servizio di O. P., tributandogli un encomio per l'energica attività ed iniziativa da Lui spiegata nell'adempimento delle proprie mansioni „

ZONCA GIOVANNI, soldato - Croce di guerra.

COMUNE DI VALTORTA :

CADUTI

ANNOVAZZI ANDREA fu Giovanni
ANNOVAZZI GIUSEPPE fu Antonio
ANNOVAZZI GIUSEPPE di Carlo
ANNOVAZZI PIETRO fu Pietro
ANNOVAZZI PIETRO di Pietro
ANNOVAZZI PIETRO fu Pietro
ANNOVAZZI PAOLO di Carlo
ANNOVAZZI SANTO fu Carlo
ANNOVAZZI SANTO fu Pietro
BUSI BALDASSARE di Paolo
BUSI BATTISTA di Giuseppe
BUSI BATTISTA di Carlo
BUSI CARLO di Carlo
BUSI CARLO di Battista
BUSI GIACOMO di Giacomo
BUSI LUIGI fu Paolo
BUSI PAOLO fu Battista
MILESI GIOVANNI DOMENICO di Pietro
MOLESI ANTONIO fu Alessandro
MOLESI ANTONIO di Antonio
MOLESI GIOVANNI di Carlo
RANGELONI ALESSANDRO di Zeferino
REGAZZONI ANTONIO fu Antonio
REGAZZONI ANTONIO di Carlo
REGAZZONI ANTONIO di Giuseppe
REGAZZONI ANTONIO fu Valentino

REGAZZONI CARLO fu Carlo
REGAZZONI GIUSEPPE fu Antonio
REGAZZONI GIUSEPPE fu Giuseppe
REGAZZONI GIUSEPPE di Pietro

MUTILATI

ANNOVAZZI SANTO fu Bernardo
ANNOVAZZI SANTO di Giovanni
MILESI GIOVANNI di Giovanni



MONUMENTO AI CADUTI DI VALTORTA.

REGAZZONI ANTONIO di Domenico
REGAZZONI GIACOMO di Giacomo
REGAZZONI GIUSEPPE di Giacomo
REGAZZONI GIUSEPPE di Giuseppe
REGAZZONI GIOSUE' di Carlo
REGAZZONI SANTO fu Tomaso

DECORATI

BUSI GIOVANNI, Zappatore Regg. Fanteria - Medaglia di bronzo.

" Si offriva volontariamente per la posa e il brillamento dei tubi esplosivi nei reticolati nemici, adempiendo il proprio compito sotto il violento fuoco della fanteria avversaria „ (Castelnuovo, 26 novembre 1915).